A FIRENZE IN OCCASIONE DEL SESTO CENTENARIO DI DANTE...

Giuseppe Torre

Digitized by Google

Digitized by Goo

449
37

449
37

A

FIRENZE

IN OCCASIONE DEL SESTO CENTENARIO

DI

DANTE ALIGHIERI

OMAGGIO POETICO

DI

GIUSEPPE TORRE

BIBLIOTECA NAZIONALE 1872 FIRENZE

Digitized by Google

Vago giardin d' Italia,
  Del mondo paradiso,
  Che Dio creò d'un palpito
  E rallegrò d'un riso:
  Tu de le Muse tempio
  Tu formidata in armi
  Tu, che immortal rendevano
  Tele divine e marmi,
  Terra gentil de' fiori,
  De' canti, de gli amori,
  Ancor più bella e splendida
  Oggi sorridi a me!...

Digitized by Google

Oh! quante volte un magico
Suono d'arcana voce,
Partendo dai marmorei
Sepolcri in Santa - Croce,
A me gridava: — prostrati,
O giovine poeta,
Sian queste fredde ceneri
De' voli tuoi la meta,
A queste sol t' ispira,
Quì tempra la tua lira
E allor soltanto Apostolo
Diventerà il cantor. —

Digitized by Google

E tosto succedevansi
Nel vergine pensiero
L' alma di Michelangelo
Vate, Scultor, Guerriero,
Dell' Alighier l' esilio
E i numeri divini,
La spada di Ferruccio,
Il genio di Cellini:
Poi dolcemente al core
Mi susurrava — Amore —
Il sovrumano cantico
Che Laura immortalò.

Digitized by Google

Che se di tue memorie
Vivi, Firenze, or solo
E sol ti resta il limpido
Cielo e 'l fiorente suolo;
Se fra i cipressi e l' edera
Dei mesti cimiteri
Dormono i divi artefici,
I vati, i tuoi guerrieri ....
Quell' immortal scintilla,
Che innalza a Dio l' argilla,
Potrà da le lor ceneri
Novelli eroi crear. —

Digitized by Google

Firenze, Tipografia Pier Capponi

Digitized by Google

Digitized by Google